

UN'ANALISI CRITICA DELLE POLITICHE CONSERVATRICI DELLA «MELONIECONOMICS»

Una lettura essenziale per chi voglia approfondire gli aspetti politici del populismo economico

Giuseppe Candido

Un libro essenziale per chi voglia capire il fondamentale tema del populismo economico. Un'introduzione e un capitolo dedicato alle considerazioni conclusive, il libro di Mario Pomini è una pubblicazione scientifica che offre al lettore un'analisi approfondita e critica delle politiche economiche conservatrici applicate durante un periodo specifico, esaminando implicazioni e conseguenze per l'economia dell'intero Paese.

Il testo - come riportato nella Quarta di copertina - raccoglie interventi pubblicati su un blog di un quotidiano nazionale, offrendo una dettagliata anatomia della politica economica del governo Meloni. E forse anche per questo si legge agevolmente e velocemente.

Il volume offre una lucida analisi del fenomeno del populismo economico contemporaneo ed esamina come i movimenti populistici sfruttano il malcontento per guadagnare consenso, spesso attraverso promesse irrealistiche e soluzioni semplicistiche. Pomini delinea le radici storiche e teoriche del fenomeno, evidenziando le conseguenze a lungo termine di tali politiche.

Per l'autore, docente di Economia Politica presso il Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario dell'Università di Padova, *«Gli elettori sembrano gradire le sirene del populismo, il quale è un fenomeno molto complesso che ha molteplici dimensioni di tipo culturale, etico, religioso ma anche economico. Tuttavia l'aspetto economico è sempre stato considerato secondario e poco analizzato»*.

Con questo volume l'autore, come egli stesso dichiara nell'introduzione, si propone di *«contribuire a colmare questa lacuna, concentrandosi sull'esperienza italiana che ha per certi aspetti fatto da apripista con il populismo personalistico di Berlusconi»*.

... *«La tesi centrale del libro è che una forma di populismo economico ha caratterizzato l'azione dei governi italiani dopo la crisi del 2008 cominciando con i governi Berlusconi, con l'eccezione forse del governo Monti.»*

Pomini propone di scomporre e analizzare le politiche economiche conservatrici attraverso il concetto di «meloni economics», **un termine coniato per descrivere un approccio economico che promuove tagli alla spesa pubblica, riduzioni fiscali per le classi più agiate e de-regolamentazioni, con l'obiettivo implicito di favorire gli interessi della classe dominante a discapito della mag-**

gioranza della popolazione.

Il primo capitolo offre una visione d'insieme anche molto sintetica di questo populismo italiano toccando alcuni punti salienti.

Nei capitoli successivi viene proposto criticamente l'anatomia delle scelte economiche del governo Meloni che lo alimentano, grazie alle disuguaglianze economiche e sociali da cui possono derivare i rischi di instabilità economica proiettati nel lungo termine. Pomini fornisce un'analisi dettagliata delle motivazioni dietro le scelte politiche conservatrici, presentate come benefiche ed invece causa di potenziali implicazioni negative per la società nel suo complesso.

L'autore, noto per analisi e ricerche sulla politica economica e fiscale affronta anche il tema della flax tax, cioè di un sistema fiscale in cui tutte le persone, indipendentemente dal reddito, pagano la stessa aliquota fiscale". È vero che questo tipo di tassazione potrebbe garantire una maggiore semplicità e trasparenza nel sistema fiscale, riducendo la complessità del calcolo delle tasse e limitando le opportunità di elusione fiscale, ma senza dubbio la flat tax porterebbe a un aumento delle disuguaglianze economiche, poiché le persone con redditi più alti pagherebbero proporzionalmente meno tasse rispetto a quelle con redditi più bassi.

Inoltre, la flat tax ridurrebbe le entrate fiscali complessive dello Stato, limitando la capacità di finanziare servizi pubblici essenziali come istruzione, sanità e welfare: questo può avere conseguenze negative sull'inclusione sociale e l'equità, creando divisioni più profonde all'interno della società.

Mario Pomini affronta il tema dell'*«inflazione bellica»* che si verifica durante periodi di guerra quando lo Stato aumenta notevolmente - come fa il Governo Meloni - le spese per finanziarle generando una crescita della quantità di denaro in circolazione e, di conseguenza, un aumento dei prezzi.

Secondo l'autore, questo tipo di inflazione può avere effetti dannosi, deleteri, sull'economia di un paese, infatti aumenti improvvisi e significativi dei prezzi possono erodere il potere d'acquisto della popolazione, riducendo la qualità della vita e creando instabilità economica". Inoltre, alti tassi di inflazione possono minare la fiducia nel sistema finanziario e influenzare negativamente gli investimenti e la crescita economica a lungo termine, fenomeno che potrebbe avere conseguenze sociali devastanti, aumentando le disparità economiche e minando la coesione sociale.



Inoltre, il libro offre un confronto critico con alternative politiche più inclusive e sostenibili, sottolineando l'importanza di considerare non solo gli interessi di una minoranza privilegiata ma anche il benessere e la stabilità dell'intera società.

Attraverso una ricca documentazione, dati empirici e analisi teoriche, Pomini costruisce un quadro dettagliato e informativo delle dinamiche del populismo economico e delle politiche conservatrici.

Secondo l'autore, l'intermezzo di Monti dal 2011 al 2013 con la Salva Italia e la riforma delle pensioni - per mettere in sicurezza i conti pubblici - ha di fatto alimentato il "mito liberista dell'austerità espansiva" che "fallisce totalmente dimostrando lapalissianamente che l'austerità non può mai essere espansiva".

Infine, Pomini si sofferma sullo smarrimento della sinistra italiana e sullo smantellamento operato da Letta prima e da Renzi e Gentiloni poi, dello Stato sociale, dalla sanità pubblica alla scuola statale.

«Le statistiche documentano inesorabilmente come i redditi da lavoro siano rimasti stagnanti negli ultimi decenni caratterizzati da una modestissima crescita». Per l'autore "il populismo conservatore propone di uscire dalla crisi a spese dello Stato Sociale, cioè minando la fiducia nell'etica pubblica nell'illusione che ognuno sia padrone assoluto del proprio destino. e si propone di ritornare a un passato ben noto".

In conclusione, possiamo affermare che il volume rappresenta un significativo contributo al dibattito sulla relazione tra politica italiana e l'economia, offrendo al lettore una prospettiva critica sulle politiche conservatrici e sulle implicazioni del populismo economico per la nostra società.

Con un approccio rigoroso ma accessibile a tutti, Pomini offre strumenti critici per comprendere e contrastare la narrazione populista, rendendo il libro una lettura essenziale per chiunque voglia approfondire questo rilevante tema politico ed economico, che non può mancare nella libreria di coloro che desiderano comprendere le complessità delle politiche economiche e le relative implicazioni sociali.

¹ «Anatomia del populismo economico: La «melonieconomics» - Un anno di politiche economiche conservatrici», Pp.201, Ed. Ombre corte - culture, febbraio 2024